

Il segretario Alfano chiama a raccolta istituzioni e cittadini: «Con la Scuola allievi agenti ce l'abbiamo fatta»

Polfer soppressa, il Coisp non ci sta: «180 giorni per scongiurare la chiusura»

Il danno

Senza **Polizia**

la stazione resta abbandonata a se stessa, terreno fertile per lo spaccio di droga e reati di ogni genere

CAMPOBASSO. Il decreto che di fatto mette la parola fine al presidio di **Polizia** ferroviaria di Campobasso è stato già firmato dell'ex **capo della Polizia** Gabrielli. Tra 180 giorni si procederà quindi a mettere i sigilli alla sede incardinata all'interno della Stazione. Un lasso di tempo che, secondo il **Coisp**, va utilizzato per tentare in tutti i modi di scongiurare la chiusura. Un proposito ribadito ieri mattina nella conferenza stampa indetta dal segretario regionale Giovanni Alfano a cui ha preso parte anche il senatore del Movimento 5 Stelle Fabrizio Ortis.

«Abbiamo sempre contestato aspramente tale chiusura – ha evidenziato il segretario Alfano – dimostrando, con i dati alla mano, il grave errore che si stava commettendo in termini di sicurezza.

L'Ufficio di **Polizia** lavora quotidianamente da diversi anni per la prevenzione e la repressione dei reati ed in particolare svolge un ruolo molto importante anche nella lotta alla droga. In questa lotta, la Polfer di Campobasso è un baluardo importante soprattutto per la sua posizione strategica che funge, altresì, da deterrente per il continuo aumento del consumo di sostanze stupefacenti registrato negli ultimi anni nel nostro Molise oltre che mettere in atto tutte le attività

di controllo e vigilanza dello scalo ferroviario situato nel pieno centro cittadino.

Come sindacato abbiamo investito molto in questo territorio spendendoci in diverse attività sociali di sensibilizzazione e di informazione svolte presso gli istituti scolastici parlando del problema tossicodipendenza direttamente al cuore degli studenti ed, altresì, organizzando seminari e convegni, creando così momenti di riflessione sul tema scottante tra i giovani. Abbiamo sottoscritto anche un importante protocollo d'intesa con il Comune di Campobasso incentrato proprio sulla prevenzione di tali devianze ma tutto ciò sarà in parte vanificato se consentiremo una maggiore penetrazione sul territorio faccibattendo importanti barriere legali come quella creata fino ad oggi dal Posto di **Polizia** Polfer di Campobasso. Ad oggi non ci sono molte corse di treni nella stazione di Campobasso ed Isernia per via dei lavori di elettrificazione della linea con la conseguente e visibile diminuzione del flusso di passeggeri ma nell'arco di pochi mesi, terminato l'ammodernamento della linea, sarà sensibilmente potenziata e velocizzata portando alla percorrenza in meno di tre ore i viaggi per Roma e Napoli. In termini pratici si prevede un aumento di flusso di passeggeri che viaggeranno su una linea completamente elettrificata e moderna. A questo si aggiunga l'aumento dei passeggeri che utilizzeranno anche la tanto auspicata linea della Metropolitana Leggera che con i lavori siamo a buon punto vedendo, altresì, maggiormente coinvolte, nel prossimo futuro, le stazioni molisane con Campobasso la principale fermata. In definitiva, prevedendo concreta-

mente ed oggettivamente il prossimo futuro, il posto di **Polizia** attuale fungherebbe anche da importante presidio di sicurezza di riferimento per tutto l'apparato rimodernato e sicuramente più funzionale ma se oggi lo chiudiamo non garantiremo ai nostri figli quelle giuste garanzie anzi rischiamo di abbandonare il tutto, dopo diversi milioni di euro di investimenti, nelle mani della criminalità con grosse conseguenze anche per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Il Molise risulta già vittima di troppi "scippi" in termini di presidi di sicurezza. Adesso cerchiamo di limitare i danni e di non aggravarli più di quelli che ulteriormente la pandemia ha portato e che sta causando ai danni dei cittadini molisani che necessitano del costante supporto delle forze dell'ordine. Ci sembra molto inadeguato ed anche irriverente questo provvedimento improvviso di chiusura soprattutto per il grave periodo che stiamo affrontando in affanno dovuto all'emergenza Covid.

Siamo sicuri che se questo scempio andrà in porto tra qualche tempo cominceremo a raccogliere i conseguenti effetti negativi per tutta la collettività.

Se prendiamo in riferimento ad esempio la Scuola Allievi Agenti di Campobasso, sulla quale pendeva la mannaia di chiusura e fortunatamente tutti insieme siamo riusciti a bloccarne la soppressione, ad oggi i risultati ci danno ragione, infatti, la stessa struttura rimane inquadrata come una struttura solida ed importante fondamentale per la formazione di tutti i poliziotti italiani».





◆ La conferenza stampa davanti alla stazione di Campobasso

Battaglia persa, dopo Pasqua il presidio di **Polizia** ferroviario di Campobasso verrà soppresso

CAMPOBASSO. La notizia circolava ormai da anni. Ora, purtroppo, è arrivata la conferma. Dopo Pasqua il presidio Polfer di Campobasso chiuderà. Non sono bastati gli appelli dei sindacati, di amministratori locali e della delegazione parlamentare, il posto di **Polizia** è stato ufficialmente soppresso con decreto del **Capo della Polizia**, per effetto della razionalizzazione messa in atto dopo la legge Madia. Con Campobasso chiusi anche i presidi di Iglesias, Nocera Inferiore, Palermo Notarbartolo, Canicatti, Colleferro, Torino Orbassano, Bra, Casarsa e Calalzo.

«Dopo la chiusura del distaccamento di **Polizia** Stradale di Larino alcuni anni fa e quello Polfer di Isernia – afferma Gianni Alfano, segretario regionale del sindacato **Coisp** – un'altra sconfitta per la nostra regione. Perdiamo sicuramente tutti una risorsa in termini di sicurezza. Inoltre coloro che aspettavano il trasferimento nel capoluogo, alla luce dei fatti, dovranno aspettare ancora». Le 14 unità facenti capo alla Polfer di Campobasso saranno trasferite secondo un piano di ricollocazione predisposto dalle amministrazioni centrali e periferiche, andando a rafforzare segmenti diversi all'interno della **Polizia** di Stato.

Una chiusura che, secondo i sindacati, determinerà gravi conseguenze all'attività di sicurezza delle reti ferroviarie della regione Molise sul percorso Campobasso-Napoli e Campobasso-Roma, con ricadute nei servizi di **Polizia** Giudiziaria. Senza tralasciare l'aspetto, paradossale, di sguarnire la sede del capoluogo di regione dell'unico ufficio di **Polizia** Ferroviaria, con effetti negativi anche nei servizi di prevenzione, specie dopo la chiusura del posto di **Polizia** Ferroviaria di Isernia, favorendo quindi la nascita della microcriminalità con episodi di furto, asportazione di rame, delinquenza, spaccio, prostituzione, violenza.

L'ufficio Polfer di Campobasso aveva infatti competenza su quasi tutta la rete ferroviaria della regione Molise, provincia d'Isernia compresa. Ora i presidi più vicini al territorio dell'entroterra molisano sono Termoli, quelli di Foggia o Cassino, distanti entrambi ben 100 chilometri dal capoluogo.





Cala il sipario sulla Polfer, chiusura anticipata al 30 giugno

CAMPOBASSO. Nulla da fare. Nonostante la levata di scudi e le proteste dei sindacati di categoria e delle forze politiche, il governo non ha fatto dietrofront. Anzi, la chiusura della Polfer di Campobasso avverrà anche prima del previsto, vale a dire a fine mese. Ad annunciarlo il senatore pentastellato Fabrizio Ortis, tra i primi ad opporsi alla soppressione del presidio.

«Sono amareggiato per la decisione del Ministero dell'Interno di insistere con la chiusura del Posto di **Polizia** Ferroviaria di Campobasso, la cui soppressione è stata addirittura anticipata al prossimo 30 giugno», evidenzia Ortis che bolla il provvedimento come «un ulteriore depauperamento di un territorio che ha già pagato dazio, fin troppo abbondantemente, in termini di tagli di servizi di ogni genere ai cittadini, nel corso degli ultimi anni.

Nei mesi scorsi – ha ricordato - dopo aver presentato un'interrogazione sul tema al ministro **Lamorgese** ed essere sceso in piazza insieme al sindacato **Coisp** per stigmatizzare una decisione profondamente errata, avevo auspicato che la battaglia in difesa dell'importante presidio venisse combattuta tutti insieme a livello istituzionale, visto che a Campobasso ci sono anche altri due parlamentari, un sindaco che è espressione di un partito di maggioranza e il presidente della Regione. Ora il tempo, purtroppo, è scaduto.

Ortis ha infatti sottolineato come «la nostra regione sia troppo spesso considerata, erroneamente, meno a rischio di altre, ma non può permettersi di mettere a repentaglio la sicurezza dei viaggiatori e delle reti ferroviarie in generale. Già in precedenza era stato chiuso il Posto Polfer di Isernia, scelta incondivisibile che ha favorito la proliferazione della microcriminalità con episodi di “furto, asportazione di rame, delinquenza, spaccio, prostituzione, violenza, degrado”, come riferito più volte dagli organi di stampa locali.

Avevo anche chiesto alla **Lamorgese** – ancora il senatore - l'attivazione di 'Strade Sicure', ovvero l'impiego di militari presso le stazioni principali della regione. In Molise andrebbero istituiti almeno due punti di presenza di militari davanti alle stazioni di Campobasso e Isernia per fare da soluzione tampone alle chiusure. La **Lamorgese**, pur non potendo garantire 'Strade sicure', aveva assicurato l'invio di agenti di **polizia** in più in pianta stabile. La certezza, però, è una sola: tra 8 giorni si chiude la Polfer a Campobasso. Prima di quel giorno, spero le promesse vengano mantenute e che la politica locale capisca che bisogna fare squadra seriamente, nell'interesse del Molise, regione sempre più mortificata dalle scelte del Governo centrale».





DATA STAMPA

